

La Sicilia 18 Ottobre 2001

Manette per un affiliato al clan Laudani e un «recidivo»

Sergio Di Modica, 38 anni, ritenuto un militante del clan mafioso dei Laudani, è stato arrestato martedì sotto l'accusa di spaccio di droga continuato e coltivazione illegale di cannabis indiana.

Insieme coi loro colleghi del commissariato «Centrale», i poliziotti dell'Upgs, A corso di una perquisizione domiciliare in casa di Di Modica, hanno trovato sulla sua scrivania un barattolo di vetro contenente 100 grammi circa di canapa indiana e numerosi altri contenitori con dentro semi della stessa pianta e modiche quantità di foglie essiccate. Durante l'irruzione i poliziotti hanno anche trovato quattro coltelli a serramanico di medie dimensioni, con le lame sporche di resina (segno che forse erano stati impiegati per recidere le infiorescenze di alcune piante). Nella terrazza dell'appartamento gli agenti inoltre faceva bella mostra di sé una piantina di cannabis, di modeste dimensioni, ma rigogliosa. Infine gli agenti hanno sequestrato un memorandum in cui probabilmente Sergio Di Modica annotava nomi e cifre in denaro dei suoi «clienti», ma su questo si sta continuando ad indagare, anche perché il documento potrebbe anche riferirsi ad attività illecite di diversa natura.

Gli agenti della sezione antidroga della squadra mobile, invece, hanno arrestato il 18enne Marco Privitera (toto a destra), trovato in possesso di 300 grammi di Marijuana. Per il giovane è inequivocabilmente scattata l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti affini dello spaccio. Da due anni a questa parte il ragazzo è già stato arrestato altre quattro volte: una volta lo hanno pizzicato con 50 grammi di erba, un'altra lo hanno sorpreso in piazza Roma mentre smerciava alcune dosi, quindi lo hanno arrestato per uno scippo e per ultimo, il 20 luglio scorso, perché aveva fatto una rapina ai danni del supermercato Sma di viale Mario Rapisardi.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS